

Trasporti/Logistica, merci e spedizioni

## La Filt all'offensiva

I trasporti non fanno eccezione: anche qui, in tema di rinnovi, si procede su piattaforme separate. La prima in assoluto, che rischia di fare da apripista nel settore, è quella riguardante il ccnl logistica, merci e spedizioni, che interessa 700.000 lavoratori e un numero imprecisato d'impresе. L'ipotesi di piattaforma, messa a punto dalla Filt, è oggetto di consultazione tra i lavoratori nelle assemblee in corso, che si concluderanno entro novembre, mentre l'approvazione definitiva del documento avverrà l'1-2 dicembre, in occasione dell'assemblea nazionale dei quadri e delegati della categoria. Sulla parte economica, principale punto di contrasto tra le 3 sigle sindacali, l'aumento auspicato dalla Filt è di 162 euro (17 in più di quanto chiede

Ultrasporti, mentre la Fit non indica alcuna cifra, precisando di voler attenersi in modo esplicito all'indice Ipc) per il triennio 2008-11, in considerazione del pieno recupero del potere d'acquisto dei salari e della lunga 'vacanza' contrattuale, risalendo la scadenza del precedente rinnovo al 31 agosto 2008. "Ma il leit motiv delle nostre rivendicazioni è il ripristino della legalità - dice Michele Azzola, segretario nazionale Filt-, in un mondo caratterizzato dal mancato rispetto delle regole, tanto che le poche imprese sane sono messe fuori mercato e stanno morendo". L'illegalità è ovunque, ma in particolare nell'autotrasporto e nel facchinaggio. "Tra gli autotrasportatori - rileva Azzola -, è diventata prassi l'inosservanza di

tempi di guida, orari di lavoro e limiti di velocità, con riflessi negativi sulla sicurezza della circolazione viaria. Nella movimentazione delle merci vi-ge la tendenza al subappalto al massimo ribasso a cooperative di facchinaggio, che non garantiscono la continuità di lavoro al personale, costretto, in caso di cambio d'appalto, a transitare da un'impresa all'altra senza passare attraverso le procedure di mobilità". Tra gli altri obiettivi, il completamento del processo di unificazione contrattuale, inserendo nel ccnl unico il pezzo mancante, la cooperazione, segmento equivalente al 40% del settore, con 250.000 soci lavoratori appartenenti a un numero indefinito di cooperative, per il 60% invisibili e ai margini della legalità, operando per contoterzi. ♦